

esser più apresso de nui. Et dimandato de Lodi, disse: « Non si parla il Ducha farà poi quello vorè vui. » Dicendo non poteva più tenirsi et era reduto in grandissima extremità del viver, nè haveano più se non per heri. Et cussì con li salvocondutti si partì per Milan, dicendo forsi esso signor Ducha nell' andar a Como vegneria in campo.

Item, scrive si mandì danari etc. Et manda una lettera del Grangis da Coyra zerca l'acordo del castellan di Mus con grisoni, el qual vol da loro per resto ducati 5500, le tre Pieve et alcuni daciai, che montano de intrada all'anno ducati 6000; al che grisoni non voleno assentir. Qual *etiam* li scrive il capitano Michiel Caxamarta che de grisoni verà a nostri stipendi, et havendo di questo parlato al magnifico Vizardini, li ha ditto non haver ancora hauto risposta di Roma, nè de li 4000 fanti, sichè non pol star la non venga. Et par che do bandiere de sguizari siano partite et vien in campo. Scrive, hozi ha hauto ducati 9000 et prima li ducati 4 mila, li quali ha dato subito a sguizari, i quali tre zorni avanti il tempo di la paga li dimandono danari, zoè li primi 2 milia fatti per il castellan di Mus. Si duol che li rectori di Verona di ditti danari habbino tolto ducati mille; è stà mal fatto senza sua licentia, però si scrivi si absteagnino di farlo. *Item*, ha hauto li 20 barili di polvere di schiopo. Non ne bisognerà più; si farano far a Brexa. Aspetta li ducati 7 milia scrittoli si manda. Quanto a la lettera scrittoli per la Signoria nostra di cassar li fanti vecchi di Hercule Poeta per haversi mal portato, scrive che volendo far la resegni de li ditti, zerca 40 avistosi di quello li saria seguito, che era altro che cassar, fugirono et restorono da zerca 60 boni, quali iustificorono haversi ben portato, et a zerca 4 quali andorono aiutar a trar artellarie senza

147*

ordine del suo capitano, li ha fatto dar tre scassi di corda per uno et poi cassati. Ha scritto al Sabadin zerca grisoni, et mandatoli il breve del Papa et la lettera di la Signoria nostra. Scrive è gionto qui uno vien da Milan. Referisse hanno posto sul castello do bandiere, una di lanzinech, l'altra di spagnoli, et lui haverle viste.

Post scripta. Ha nova il ducha de Milan vien in campo, *unde* el signor Capitano zeneral et lui Proveditor et li altri li vanno contra.

Da Coyra, del Grangis, di 21, scritta al Proveditor zeneral. Come era venuta una sua spia di Augusta. Dice che li villani che erano stati battuti da le zente de li nobeli et dal capitano Michiel . . . con 2 milia fanti havia tolto il camin per il Friul

per passar et salvarsi, et che 8 milia del campo di essi nobeli li andava driedo per haverli. I quali hanno sachizà Brunech. Et l'altra spia tornata di Venosta dice, come do capitani fanno fanti verso Trento per calar a Milan, *tamen* lui vederà non passeranno per il paese di grisoni. Scrive, è zonte do bandiere di quelle fatte per domino Chapino, capitano Gaspar Bulpi, quale si aviano in bergamasea. La dieta di Lucerna non è ancora finita. Scrive di lo abate di Santolorzo, et che il capitano Tegane è qui et par voy servir il Re, li ha dato bone parole, *tamen* ha inteso la sera parloe ditto capitano Tegane con Francesco di la Torre che è qui per nome del ducha di Barbon, ma spera non potrà far niente.

Da Verona, di rectori, di 25. Come zà 4 148 giorni capitò alla Chiusa uno corier che veniva di Alemagna con assaissime lettere, et secondo l'ordine di la Signoria che tutte le lettere et poste vadino a Roma o vengiano li debiano far retenir, perlichè havendo a questo posto bona custodia a tutti li passi et siando venuto il corier di Mantoa, el qual per quella via mandava dicte lettere a Roma, qual aperte, et tra le altre una del commissario del Papa è apresso il re di Hongaria, qual trattava di lo exercito del Turco et di la condition di quel regno di Hongaria, le feno copiar et le manda, azìo si vedi in li mali termini è quel regno. *Item*, hanno di novo in conformità, per tre nostri exploratori in questi giorni venuti da le parte superior. Riportano che a di 21 de l'istante, ritrovandose a Igna, intese come *etiam* vide ritornar lo exercito del conte Lunardo Finx che veniva per seguir li villani; ma vedendo che il signor Zorzi li havea rotti, li fece metter tutti in ordinanza in Igna, che erano grandissimo numero, et il prefato conte Leonardo li ringratiò tutti da parte del Principe et li promise farli far exemptione et remissione de tutte le offese per la obedientia che li haveano prestato, ma che stessero tutti in puncto preparati, sotto pena di la forea, che ad ogni sono di tamburo fossero ad ordine, perchè il Principe li voleva adoperar in cose honorevole. Et così fece far cride che ciascun ritornasse alle sue stanzie. *Item*, che 'l reverendissimo episcopo di Trento era gionto a Trento, et stava occulto. Et che 7 bandiere di lanzinech si aspectavano di hora in hora a Trento, le quali essi exploratori hanno visto. Et dice che in Trento preparano tutte le artellarie, che è segno manifesto di voler romper.